

CASA DELLA STORIA EUROPEA – FATTI E CIFRE



Contenuto: la storia europea, prevalentemente del XX secolo, con una particolare attenzione all'integrazione europea e con retrospettive e approfondimenti tematici su processi ed eventi dei secoli precedenti.

Apertura al pubblico: 6 maggio 2017

Approccio storico: la Casa della storia europea mira a trasmettere una visione d'insieme transnazionale della storia europea, tenendo conto del suo carattere diversificato e delle molteplici interpretazioni e percezioni che essa suscita. La Casa si propone di contribuire alla comprensione della storia europea, incluso il più ampio contesto globale, e di stimolare il dibattito sull'Europa e sul processo di integrazione europea. L'esposizione permanente è incentrata principalmente sulla storia europea del XX secolo e sulla storia dell'integrazione europea, viste in un'ampia prospettiva storica e raccogliendo le esperienze contrastanti e condivise vissute dagli europei nel corso della storia.

Obiettivi: la Casa della storia europea incoraggia i cittadini a riflettere e a discutere sulla storia dell'Europa e dell'integrazione europea. Si propone di accrescere le conoscenze, suscitare curiosità e, nel tempo, divenire uno spazio per lo scambio di idee, la riflessione e il dibattito sull'Europa e la sua storia, collegando persone, istituzioni e reti che si occupano di storia europea. I visitatori sono sollecitati a valutare in modo critico la storia europea, le sue potenzialità e il suo futuro.

Ubicazione: edificio Eastman nel Parc Léopold, nel cuore del "Quartiere europeo" di Bruxelles. L'edificio è stato convertito ed ampliato dal consorzio internazionale Atelier d'architecture Chaix & Morel & associés (FR), JSWD Architekten (DE), e TPF (BE). La società di progettazione dell'esposizione permanente è Acciona Producciones y Diseño (ESP) e la società di produzione è Meyvaert Glass Engineering (BE).

Lingue: L'esposizione permanente è disponibile in 24 lingue mentre il resto del materiale espositivo destinato ai visitatori è presentato in almeno 4 lingue.

Orari di apertura e condizioni: apertura 7 giorni a settimana 10.00 - 18.00, tranne il lunedì 13.00 - 18.00. Ingresso gratuito. Chiuso nei giorni seguenti: 1° gennaio, 1° maggio, 1° novembre, 24, 25 e 31 dicembre.

Strutture per i visitatori:

Ristorante, punto vendita, auditorium, sale didattiche.

Cosa offre: un'esposizione permanente con una presentazione di oggetti esposti provenienti da oltre 300 musei e collezioni di tutta Europa e oltre; esposizioni temporanee; programmi educativi; eventi per visitatori locali ed esterni; pubblicazioni ed una gamma di informazioni online.

Destinatari del progetto: chiunque sia interessato all'Europa e alla sua storia, non è necessaria nessuna conoscenza particolare. Sono stati elaborati prodotti di informazione speciali per gruppi di destinatari specifici, quali i giovani, le famiglie e la scuola.

Area espositiva: 4 000 m2 per l'esposizione permanente, 800 m2 per quelle temporanee.

Esposizione permanente: l'esposizione permanente presenta la storia politica, economica, sociale e culturale europea in una successione cronologica, ma con un'impostazione tematica all'interno di questa struttura. È incentrata principalmente sulla storia europea del XX secolo, con approfondimenti retrospettivi sui movimenti e sugli eventi dei secoli precedenti, di rilevanza per lo sviluppo del continente. Un'attenzione particolare è rivolta alla storia dell'integrazione europea.

Prima esposizione temporanea: "Interazioni" è la prima esposizione temporanea della Casa della storia europea. Mette in luce momenti emblematici e storie di incontri e scambi che hanno caratterizzato la Storia europea.

Esperienza del visitatore: i visitatori possono esplorare la storia europea al proprio ritmo e livello, discostandosi dal percorso principale per approfondire un argomento di particolare interesse. È stata

adottata la gamma più ampia possibile di moderni strumenti e metodologie museali, per esempio utilizzando una presentazione scaglionata dei contenuti, che consente visite a livelli e con ritmi diversi. Per offrire al visitatore un'esperienza diversificata, cambiano le atmosfere e le tipologie spaziali, come anche la densità degli oggetti esposti e degli elementi interattivi. Elementi ricorrenti fungono da punti di riferimento e collegano tra loro i temi dell'esposizione.

Costi: i costi di sviluppo del progetto ammontano a circa 55,4 milioni di euro. Essi comprendono la conversione, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'edificio nonché lo sviluppo e l'installazione dell'esposizione permanente e della prima esposizione temporanea, compreso l'avvio della creazione di una collezione museale.

Personale: un gruppo accademico ad hoc interdisciplinare (costituito di storici, museologi, specialisti e amministratori di 18 Stati membri) ha sviluppato il contenuto dell'esposizione. Per quanto riguarda lo sviluppo architettonico e infrastrutturale, un'equipe interdisciplinare ha supervisionato tutti i lavori edili e di sviluppo.

Finanziamento: i costi di sviluppo sono stati sostenuti dal Parlamento europeo.

Organi direttivi: un consiglio di amministrazione è incaricato di monitorare lo sviluppo del progetto e un comitato accademico fornisce consulenza in merito.

Il consiglio di amministrazione: si occupa della supervisione e adotta decisioni sulle questioni fondamentali relative al progetto e beneficia della consulenza di Harald Rømer, ex Segretario generale del Parlamento. È presieduto dall'ex Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering.

Il comitato accademico: presieduto dallo storico Włodzimierz Borodziej e composto da docenti universitari ed esperti provenienti da musei di fama internazionale, fornisce consulenza al gruppo accademico ad hoc su tutte le questioni storiche e museali.

Domande e risposte in merito al progetto

Perché una Casa della Storia europea?

Il processo pluridecennale da cui è nata l'Unione europea ha avuto un profondo impatto sul modo in cui i paesi europei si organizzano e si governano, ma finora non vi è stato alcun museo che abbia posto tale processo in un contesto storico più ampio, riunendo e mettendo a confronto le esperienze contrastanti dei vari paesi e popoli europei.

La generazione di coloro che hanno vissuto le tragedie del XX secolo e si sono poi dedicati alla costruzione delle Comunità europee sta scomparendo. È quindi giunto il momento di presentare lo sviluppo dell'integrazione europea in un modo che risulti comprensibile a un pubblico più vasto, illustrando anche i principali sviluppi storici, le forze e gli obiettivi che ne sono alla base, per consentire alle generazioni future di capire come e perché l'odierna Unione si sia sviluppata nei modi e nei tempi che conosciamo. Nei periodi di crisi, è particolarmente importante sviluppare e rafforzare la consapevolezza del patrimonio culturale e ricordare che la cooperazione pacifica non può essere considerata un fatto scontato.

Il Parlamento europeo ha pertanto istituito la Casa della Storia europea, che darà ai cittadini l'opportunità di riflettere su questo processo storico e sul suo significato per il presente. Il Parlamento ritiene che il museo possa essere un luogo di discussione e comprensione degli eventi contemporanei, dalla prospettiva delle loro radici storiche e alla luce delle esperienze storiche.

Quali sono i principi guida del progetto?

Fin dall'inizio, il progetto è stato animato dal desiderio di promuovere in modo aperto e innovativo la conoscenza della storia europea e la consapevolezza della diversità delle memorie che la compongono. È stato creato un gruppo ad hoc, la cui indipendenza accademica e composizione internazionale hanno costituito requisiti essenziali, costituito da storici europei e professionisti di musei di tutta Europa, chiamati specificamente per questo progetto. Si sono occupati della messa a punto delle esposizioni, garantendo un'equa rappresentanza della diversità della storia europea e delle sue interpretazioni.

Una commissione consultiva di alto livello (il comitato accademico), composta di storici e museologi di fama internazionale, garantisce il rigore scientifico e la pertinenza dei contenuti delle esposizioni.

Dove si trova?

La Casa della Storia europea occupa l'edificio Eastman nel Parc Léopold, non lontano dalle istituzioni europee. L'edificio Eastman fu costruito nel 1935 per ospitare una clinica odontoiatrica per bambini svantaggiati, finanziata mediante una donazione dell'uomo d'affari statunitense George Eastman, inventore della macchina fotografica Kodak. Per trasformare questo palazzo in un immobile adibito a fini di esposizione, è stato indetto un concorso di architettura che è stato vinto da un gruppo costituito dagli architetti francesi Chaix & Morel et associés (Francia), da JSWD Architekten (Germania) e TPF (Belgio). Il progetto includeva il rinnovo delle facciate – mantenendo l'estetica storica dell'edificio – e l'aggiunta di un'estensione moderna nel cortile originario dell'edificio e sul tetto.

Come si è sviluppato il progetto?

Il progetto di creare una Casa della storia europea è stato avviato dall'allora Presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert Pöttering, nel suo discorso inaugurale del 2007. L'anno successivo, un comitato di eminenti storici ed esperti di musei di vari paesi europei ha ideato una prima concezione del progetto, intitolata "Linee progettuali per una Casa della Storia europea", che concepiva la Casa della Storia europea come un moderno centro di esposizione, documentazione e informazione, in linea con le idee più recenti nel campo della museologia.

A partire da gennaio 2011, è stato costituito un gruppo accademico ad hoc. Tale gruppo, i cui membri provengono da tutta Europa, ha quindi progressivamente definito la visione e la missione del nuovo museo, ha sviluppato i contenuti dell'esposizione permanente e ha lavorato su diversi ambiti quali la politica in materia di visitatori, l'esposizione temporanea e le strategie in materia di raccolta dei materiali. Il comitato accademico ha fornito consulenza al gruppo nel suo lavoro e ne ha approvato l'esito. L'Ufficio di presidenza del Parlamento europeo (costituito dal Presidente e dai 14 Vicepresidenti) ha approvato tutte le principali decisioni.

Quale storia narra il museo?

L'esposizione permanente è incentrata sui principali fenomeni e processi che hanno plasmato l'Europa contemporanea nel corso della storia e pone l'accento sulla diversità delle esperienze, sulla consapevolezza e sull'interpretazione che sono correlate a tali sviluppi.

Non narra le singole storie nazionali o regionali d'Europa, bensì si concentra sui fenomeni europei. Il gruppo accademico ad hoc ha selezionato tre criteri: l'evento o l'idea deve aver origine in Europa, essersi diffuso in tutta Europa e continuare ad essere significativo ancora oggi. Sulla base di tali

criteri, il gruppo ad hoc ha individuato sei argomenti, accompagnati da un vasto numero di temi e sotto-temi. In alcuni casi, l'esposizione permanente va oltre i confini esterni dell'Unione europea.

La storia europea, malgrado la sua complessità, diversità e frammentarietà, presenta un vasto numero di caratteristiche comuni di ampio raggio e di esperienze ampiamente condivise; l'obiettivo dell'esposizione permanente consiste nell'illustrare alcune di esse. A partire dall'antico mito di "Europa e il toro" e dalle sue mutevoli interpretazioni, l'esposizione sottolinea i fattori chiave del patrimonio europeo, che hanno profondamente modellato l'Europa e i cui effetti perdurano nel tempo.

La Casa della Storia europea mira a creare un'identità europea?

L'idea di identità è una delle questioni maggiormente dibattute nel campo degli studi culturali. Unitamente alle attività dei musei, ha dato origine ad un'ampia gamma di opere letterarie e di riflessioni. Non esiste una definizione comunemente accettata del concetto di "identità europea". Tale nozione appare troppo riduttiva e statica per fungere da base per la Casa della Storia europea. Se la finalità della Casa fosse di proporre un concetto predefinito di identità europea, ciò non farebbe che ostacolare il dibattito, piuttosto che stimolare una discussione a più voci su tale questione estremamente interessante e attuale. Invece di fornire risposte preconfezionate, la Casa della Storia europea intende stimolare il dibattito pubblico sulla memoria e la consapevolezza europee.

La Casa della storia europea intende sostituirsi alle storie nazionali?

La Casa della Storia europea non è una semplice somma delle storie nazionali, né intende sostituirsi ad esse. La Casa della storia europea è un ricettacolo di memorie europee, di esperienze e interpretazioni in tutta la loro diversità, con i loro contrasti e le loro contraddizioni. La sua presentazione della storia è più complessa che uniforme, più differenziata che omogenea, critica piuttosto che affermativa.

A che punto inizia il discorso narrativo?

L'esposizione permanente della Casa della storia europea, ossia il centro del nuovo museo, è incentrata sulla storia europea a partire dal XIX secolo fino ad oggi. In alcune sezioni, l'esposizione va più indietro nella storia, risalendo fino all'antichità e al Medioevo, al fine di spiegare elementi fondamentali della cultura e della civiltà europee, consentendo ai visitatori una migliore comprensione del presente.

L'esposizione permanente inizia con il mito di Europa, l'evoluzione dei concetti geografici nel corso della storia e una riflessione su cosa potrebbe costituire il patrimonio europeo. L'esposizione si concentra sulla storia europea del XIX e XX secolo con un'attenzione particolare alla storia dell'integrazione europea.

Vi è un rischio di sovrapposizione con il Parlamentarium che illustra anch'esso la storia dell'integrazione europea?

Il Parlamentarium, o centro visitatori del Parlamento europeo, illustra il ruolo, il funzionamento e le attività del Parlamento europeo. La Casa della storia europea è invece un museo della storia europea in senso molto più ampio. I temi di cui si occupano i due musei sono diversi e sono definiti da contesti, obiettivi, missioni e strumenti molto diversi tra loro. La Casa della storia europea adotta un approccio alla storia molto più vasto e – in quanto museo – pone gli oggetti, quali testimonianze storiche, al centro dell'interesse. I due progetti sono complementari.